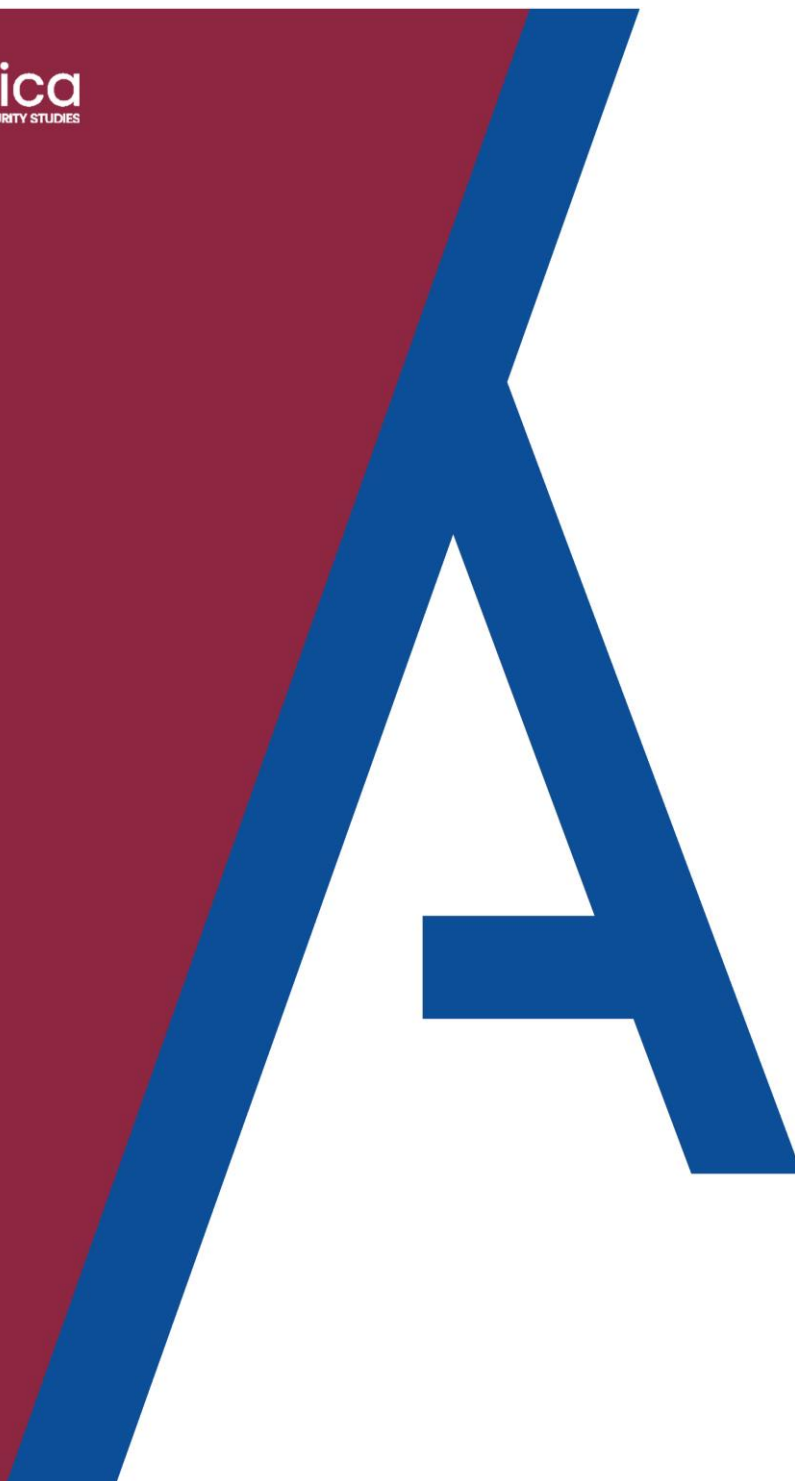


Analytica
FOR INTELLIGENCE AND SECURITY STUDIES



Import-export: la Russia e i partner non occidentali

Simone Sandrini



Analytica for intelligence and security studies

Paper GEOECONOMIA

ISSN: 2784-8760

Import-export: la Russia e i partner non occidentali

Simone Sandrini

Revisioni a cura di MARCHIONNA G.

Direttore del Dipartimento Geoeconomia: BEVERE D.

Torino, Ottobre 2022



Introduzione

Con l'inizio dell'offensiva militare russa sul territorio ucraino iniziata il 24 febbraio 2022, la Federazione Russa si è trovata a fronteggiare la controffensiva economica dovuta alle sanzioni imposte e supportate dai Paesi occidentali. Nonostante questi Paesi ammontino solamente al 19%¹ delle nazioni nel mondo, essi rappresentano il 59% del PIL mondiale². Il Cremlino ha cercato fin da subito di arginare i danni economici sia sul piano commerciale che su quello finanziario causati dalle sempre più numerose sanzioni. Difatti, non si tratta solamente di restrizioni e politiche economiche riguardanti i pochi esponenti del governo e oligarchi del Paese, ma si ripercuotono sulla quasi totalità della popolazione russa. Pertanto, la Russia è sempre più impegnata a spostare la sua attenzione commerciale verso tutti quei Paesi che non facciano parte del blocco occidentale³, in modo da poter aggirare e sopperire le mancanze causate dal rinnovato regime di sanzioni. Infatti, nonostante sia previsto un calo del PIL russo del 9,6%⁴ (le stime governative considerano solamente un calo del 6-8%)⁵ i contratti⁶ e le politiche commerciali verso altri Paesi, quali Cina e India, sembrano aumentare sia nel breve sia nel lungo termine. In particolare, oltre all'aumento di esportazioni di idrocarburi verso queste nazioni, si sono intensificati anche i rapporti di importazione, per cercare di compensare le carenze specialmente in settori quali⁷: microelettronica, telecomunicazioni e IT, ingegneria meccanica nel settore automobilistico, prodotti farmaceutici e prodotti/beni di lusso e consumo.

¹ In ordine cronologico da Febbraio 2022 i Paesi che partecipano al regime delle sanzioni contro la Russia: stati membri dell'UE, Giappone, USA, Islanda, Taiwan, Australia, Sud Corea, Regno Unito, Canada, Norvegia, Singapore, Svizzera, Bahamas, Nuova Zelanda. Per maggiori dettagli

<https://graphics.reuters.com/UKRAINE-CRISIS/SANCTIONS/byvrjenzmve/>

² ISPI Datalab, *"Tutti i buchi delle sanzioni"*, 11 Aprile 2022

<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/tutti-i-buchi-delle-sanzioni-alla-russia-34533>

³ Da considerare i Paesi del "blocco occidentale" quali quelli appartenenti al patto atlantico e che partecipano al regime di sanzioni imposto contro la Federazione Russa (vedi nota 1). Per contro, si possono considerare facenti parte del "blocco orientale" i Paesi che non partecipano al regime di sanzioni (come per esempio quelli del BRICS e dell'ASEAN).

⁴ Anna Pestova, Mikhail Mamonov, Steven Ongena, "The price of war: Macroeconomic effects of the 2022 sanctions on Russia", University of Zurich, 2022.

https://www.zora.uzh.ch/id/eprint/218249/1/Macroeconomic_effects_of_the_2022_sanctions_on_Russia.pdf

⁵ Д.Р. Белоусов, О.Г. Солнцев, К.В. Михайленко, "О некоторых параметрах среднесрочного прогноза: адаптация к условиям санкций", ЦЕНТР МАКРОЭКОНОМИЧЕСКОГО АНАЛИЗА И КРАТКОСРОЧНОГО ПРОГНОЗИРОВАНИЯ, 2022.

http://www.forecast.ru/_Archive/analitics/DB/foreparam2022.pdf

⁶ Da considerare come esempio: durante la 25esima edizione annuale del Forum Economico a San Pietroburgo (SPIEF), sono stati firmati contratti per un totale di 5,6 trilioni di rubli, di cui molti con partner asiatici.

<https://newsunrolled.com/economy/37639.html>

⁷ Иван Ткачев, 5 отраслей, в которых будет сложнее всего заместить импорт, июн 2022.

<https://trends.rbc.ru/trends/industry/62cee0039a7947a572ab50c1>



Overview

Come conseguenza al divieto di importazione in svariati settori il sistema Russia rischierà, una volta finite le attuali scorte dei sopracitati beni, di trovarsi in difficoltà nel soddisfare la domanda di tali prodotti. Infatti, prima dell'inizio del conflitto militare, il totale delle importazioni nella federazione Russa era composto come rappresentato (**Grafico 1**).

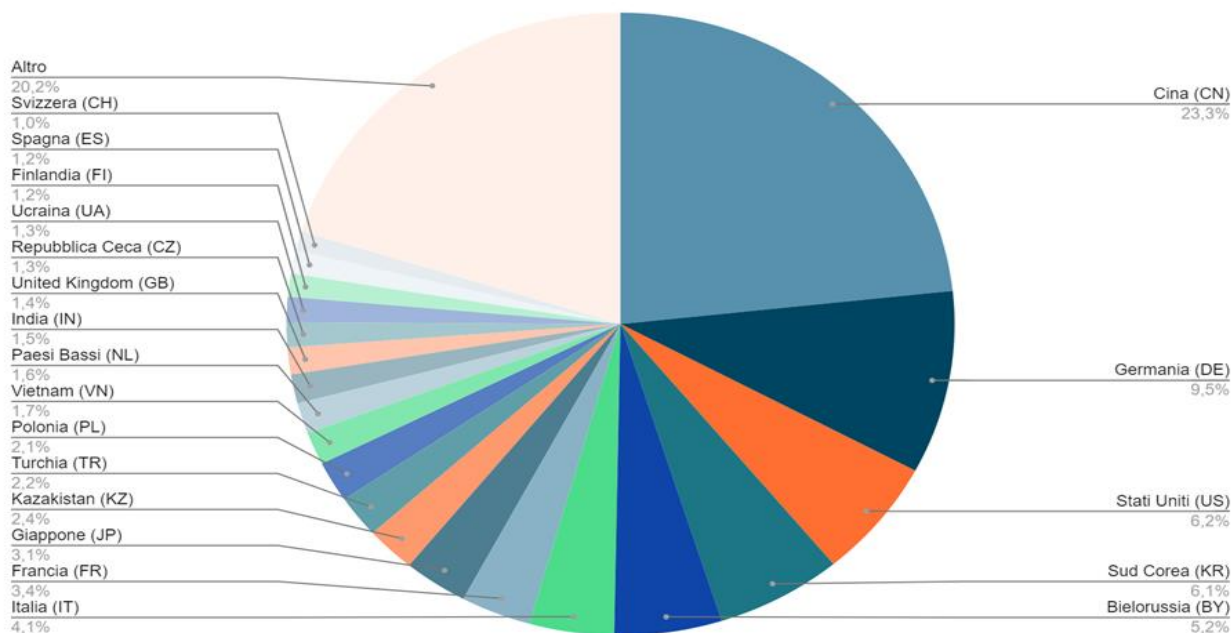


Grafico 1. Percentuali delle importazioni totali, dati dei primi due semestri 2021. Fonte: RBC economia.

Prendendo in considerazione l'analisi dei primi due trimestri del 2021⁸, si può notare che tra i maggiori 20 Paesi per importazione verso la Federazione Russa, il 70% di loro (nello specifico Germania, Stati Uniti, Sud Corea, Italia, Francia, Giappone, Polonia, Paesi Bassi, Regno Unito, Repubblica Ceca, Ucraina, Finlandia, Spagna, e Svizzera) al momento partecipa al regime delle sanzioni, bloccando perciò in parte o totalmente l'invio di prodotti e beni. Tuttavia, considerando la situazione attuale⁹ (**Grafico 2**) soltanto il 9,9% delle importazioni russe da USA e UE (29,4 miliardi di dollari totali) è soggetta a sanzioni¹⁰.

⁸ Ru-Stat, *Export and import of Russia by goods and countries*, Import to Russia – All products, January 2021 – April 2021.

<https://en.ru-stat.com/date-M202101-202201/RU/import/world>

⁹ Иван Ткачев, Татьяна Цвирова, *Новые санкции: какая доля внешней торговли России попала под ограничения*, РБК, 01 июн 2022

<https://www.rbc.ru/economics/01/06/2022/6294c5da9a7947c9651b977e>

¹⁰ Vedi nota 8.

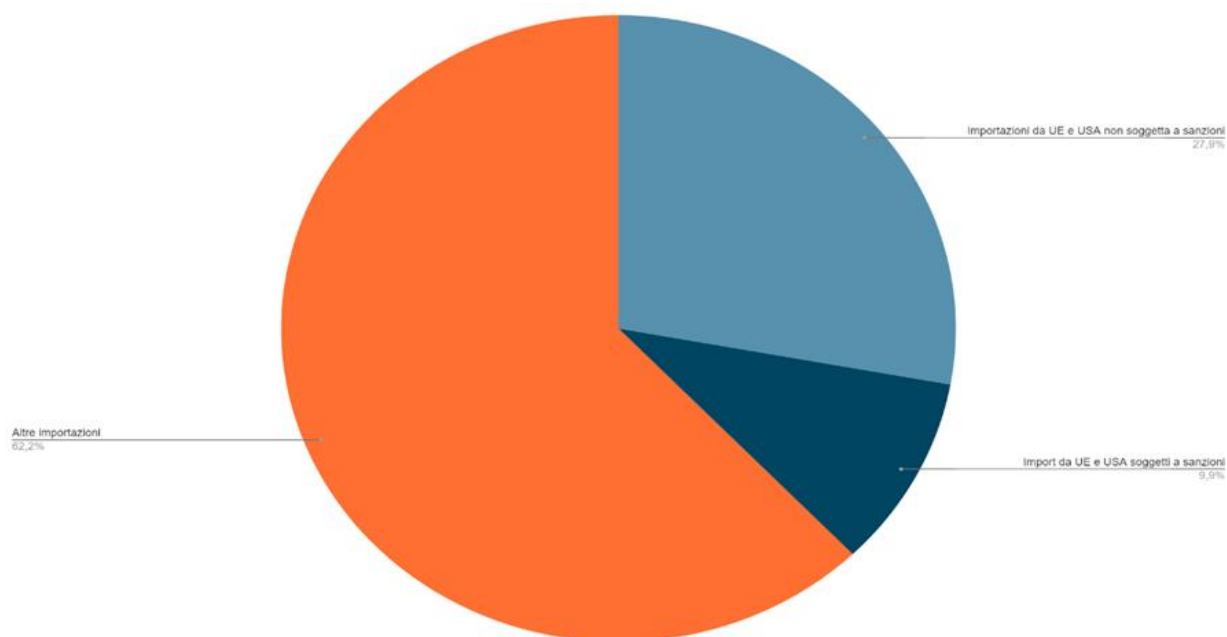


Grafico 2. Percentuali importazioni da UE e USA. Fonte: RBC economia.

I beni sanzionati importati dagli USA rappresentano un valore complessivo di 2,5 miliardi di dollari statunitensi. Nello specifico sono 1,1 miliardi di componenti per aerei e aviazione, 0,8 miliardi per beni a duplice uso, e 0,6 miliardi di beni di lusso. Insieme ai beni sanzionati dall'UE si ammonta a un totale di 29,4 miliardi di dollari.

Importazioni dagli USA soggette a sanzioni in miliardi di dollari

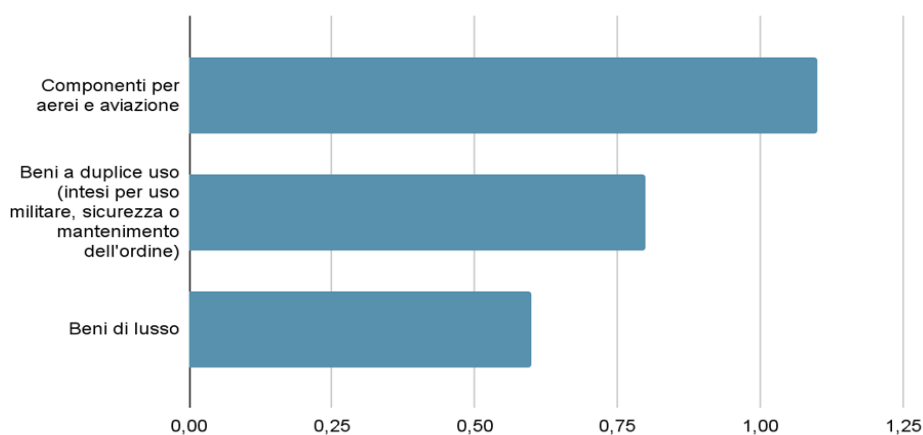


Grafico 3. Importazioni sanzionate in miliardi di dollari: USA. Fonte: RBC economia.

Inoltre, i beni di importazione sanzionati dall'UE ammontano a 20,85 miliardi di dollari statunitensi. Precisamente sono 11,8 miliardi di prodotti fruibili militarmente, 4,1 miliardi di beni di lusso, 3,1 di aerei/velivoli, 1,8 miliardi di attrezzature adoperate per la raffinazione del petrolio



e la liquefazione del gas, 0,05 miliardi di materiale bellico (come già riportato precedentemente, insieme ai beni sanzionati dagli USA, il totale ammonta a 29,4 miliardi di dollari).

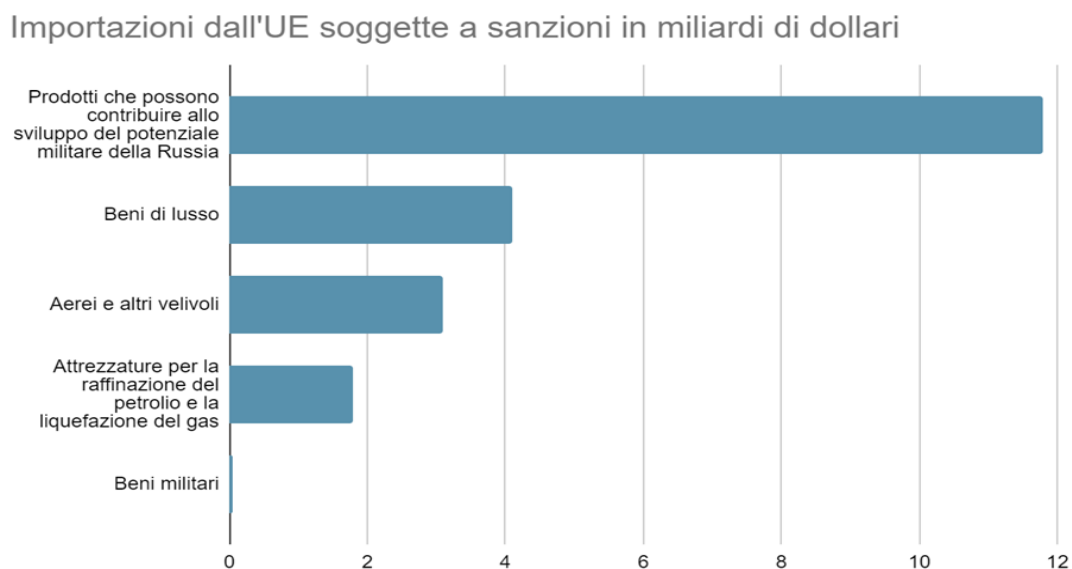


Grafico 4. Importazioni sanzionate in miliardi di dollari: UE. Fonte: RBC economia.

A queste si aggiungono le restrizioni commerciali imposte da altri Paesi, tra cui Regno Unito, Giappone e Canada. Anche queste significative: ad esempio, Londra ha riferito che, al 9 maggio, il valore totale delle merci negli scambi bilaterali tra Russia e Regno Unito soggette a sanzioni britanniche per l'esportazione o l'importazione superava i 4 miliardi di sterline (5,05 miliardi di dollari al cambio attuale). Inoltre, le esportazioni e le importazioni russe sono influenzate dalle sanzioni di blocco contro una serie di individui¹¹ e contro le banche che finanziano il commercio estero, nonché dalle restrizioni sui trasporti¹².

Nei seguenti paragrafi verranno utilizzati sia dati qualitativi sia dati quantitativi tratti da *Ros Biznes Consulting* (RBC) e da *The Observatory of Economic Complexity* (OEC), necessari per valutare correttamente l'aumento dei flussi di importazione dai differenti Paesi non appartenenti al sopraindicato blocco occidentale. La conclusione proporrà una valutazione sulla prospettiva di cambiamento per le importazioni russe, riguardante il mercato del blocco orientale e di come possa eventualmente supplire le attuali mancanze.

I Paesi scelti per l'analisi sono stati selezionati dai seguenti sottogruppi: fra i maggiori partner

¹¹ Ad esempio, Severstal (gruppo siderurgico russo) ha interrotto le forniture all'UE a causa delle sanzioni contro Alexei Mordashov.

¹² L'UE inoltre ha vietato alle navi russe di entrare nei suoi porti e ai camion russi di circolare nel blocco Schengen.



commerciali per la Federazione Russa¹³, esportatori in Russia della medesima (o simile) tipologia di beni sanzionati dalle altre “nazioni occidentali”¹⁴, non apertamente e/o attivamente schierati nel regime di sanzioni.

Analisi

a) Cina

Fra tutti i Paesi fuori dal blocco occidentale, oltre ad essere una delle 5 nazioni¹⁵ a non avere condannato l’offensiva militare russa nel territorio Ucraino durante l’Assemblea generale dell’ONU, la Cina rappresenta il primo partner commerciale (come rappresentato dal primo grafico sopradescritto) per la Russia. Perciò, fin dall’inizio delle sanzioni occidentali, la Russia ha cercato di accelerare la crescita dei rapporti commerciali con la Cina. In particolare, la bilancia commerciale¹⁶ Russia-Cina è cresciuta del 25%¹⁷ nel quadrimestre gennaio-aprile 2022 con le esportazioni dalla Cina che sono aumentate dell’11,3% e quelle dalla Russia del 37,8%. All’inizio di febbraio 2022, i due Paesi hanno adottato un piano per aumentare i flussi di import-export fino a 200 miliardi di dollari entro il 2024; successivamente, il surplus commerciale della Russia ha già raggiunto i 10,61 miliardi di dollari nel periodo gennaio-aprile 2022 con un aumento pari al 2,77¹⁸ volte rispetto allo stesso periodo del 2021. La Cina esporta in Russia soprattutto smartphone, attrezzature industriali e specializzate, giocattoli, scarpe, veicoli, condizionatori e computer. Le importazioni e le esportazioni totali della Cina nei primi quattro mesi dell’anno sono aumentate del 10,1% in termini di dollari. Secondo alcune previsioni riportate dal media russo RBC, le esportazioni cinesi di beni e servizi verso la Russia potrebbero raggiungere i 93 miliardi di dollari entro il 2024. L’aumento delle forniture di beni industriali di base dalla Cina potrebbe raggiungere il 50% grazie all’esportazione di automobili, componenti per il trasporto ferroviario e metropolitano, prodotti petrolchimici, materiali da costruzione, prodotti metallici, ecc. Le esportazioni di prodotti tessili, abbigliamento, calzature, mobili e giocattoli potrebbero aumentare del 36% circa e quelle di prodotti agricoli del

¹³ Vedi Grafico 1.

¹⁴ Vedi nota 1.

¹⁵ Bielorussia, Nord Corea, Siria, Russia e Cina

www.infodata.ilsole24ore.com/2022/03/05/assemblea-onu-solo-cinque-paesi-la-risoluzione-condanna-dellinvasione-russa/

¹⁶ Da intendersi come il conto complessivo di importazioni ed esportazioni registrate da uno Stato.

¹⁷ Жанна Антохина, Товарооборот России и Китая вырос на 25% за январь—апрель, РБК, 2022 <https://www.rbc.ru/economics/09/05/2022/6278ac1c9a794756b6d7d38f>

¹⁸ Petrolio, gas naturale e carbone rappresentano la maggior parte delle importazioni russe in Cina. Il Paese riceve anche rame e minerale di rame russo, legname, combustibile e frutti di mare.



25%.

b) India

Fra i maggiori partner commerciali al di fuori del blocco NATO, si distingue anche l'India¹⁹. A gennaio 2022, l'aumento delle importazioni russe dall'India su base annua è spiegato principalmente dall'incremento delle importazioni di diversi prodotti e beni²⁰. In particolare, nei settori di:

- ingegneria meccanica: macchinari per il riscaldamento (9,14 milioni di dollari, pari all'1,65%),
- prodotti farmaceutici: vaccini, sangue, antisieri, tossine e colture (8,01 milioni di dollari, pari al 9,18%)
- materie di uso industriale: acciaio inossidabile laminato piatto di grandi dimensioni (4,53 milioni di dollari, pari al 76,7%).

c) Vietnam

Anche il Vietnam rappresenta un altro alleato commerciale per la Russia che ha visto crescere le sue importazioni provenienti da questa nazione. Difatti, nel gennaio 2022 la Russia ha esportato 160 milioni di dollari e importato 391 milioni di dollari dal Vietnam, con un saldo commerciale negativo di 231 milioni di dollari. Tra gennaio 2021 e gennaio 2022 le esportazioni della Russia sono aumentate di 71,4 milioni di dollari (80,2%), passando da 89 a 160 milioni di dollari, mentre le importazioni sono aumentate di 19,7 milioni di dollari (5,32%), passando da 371 a 391 milioni di dollari. Nel gennaio 2022, l'aumento degli import russi dal Vietnam su base annua è dato dall'incremento delle importazioni di telefoni (70,8 milioni di dollari, pari al 119%), accessori per la radiodiffusione (24,3 milioni di dollari, pari al 225%) e altre macchine elettriche (6,83 milioni di dollari, pari al 204%).

d) Paesi dell'ASEAN e BRICS come possibili nuovi maggiori importatori per la Russia

Alla luce dei dati evidenziati, è importante sottolineare l'importanza dei Paesi BRICS per la Russia. Difatti, da un punto di vista geopolitico, tre membri - Cina, India e Sudafrica - si sono astenuti dal

¹⁹ Nella prima metà del 2022, l'India ha acquistato dalla Russia oltre 40 milioni di barili di petrolio russo, circa il 20% in più rispetto all'intero 2021.

²⁰ Dati OEC: <https://oec.world/en/profile/bilateral-country/rus/partner/ind>



votare la risoluzione delle Nazioni Unite. Il Brasile²¹ ha votato a favore della mozione, ma il presidente brasiliano Jair Bolsonaro ha rifiutato di condannare l'invasione. Ha dichiarato che il Brasile non si schiererà.

Invece, per quanto riguarda la rilevanza economica, i BRICS insieme rappresentano circa il 42% della popolazione mondiale, il 23% del PIL, il 27% del territorio e il 18% del commercio. Insieme, sono più grandi dell'eurozona e, a meno che la Cina non rallenti drasticamente, le dimensioni economiche dei Paesi BRICS saranno presto pari a quelle degli Stati Uniti²².

Questi dati, se comparati con quelli descritti precedentemente per i Paesi che aderiscono al regime delle sanzioni²³, permettono di comprendere il motivo del rinnovato interesse del Cremlino di spostare le attenzioni economiche verso i Paesi BRICS²⁴. Inoltre, anche i rapporti Russia-ASEAN sembrano intensificarsi. Difatti, data l'attuale situazione geopolitica, le opportunità di riorientamento delle aziende russe e dell'UEE verso i mercati dell'ASEAN sono aumentate. L'agenzia di stampa TASS riporta che la nuova infrastruttura finanziaria e il passaggio alle valute locali contribuiranno ad aumentare il fatturato commerciale tra i Paesi dell'Unione Economica Eurasiatica (UEE) e i Paesi dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN). Seppur Singapore abbia preso parte al regime delle sanzioni contro la Russia, i restanti paesi membri non si sono espressi allo stesso modo. Di conseguenza, anche l'ASEAN può rappresentare un'ulteriore partner commerciale di rilievo nonostante il proprio PIL (che rappresenta il 3,4%) risulti inferiore se paragonato al 59% (dei Paesi che partecipano alle sanzioni) e al 23% dei paesi BRICS.

Confronto quantitativo e qualitativo delle importazioni

a) Confronto quantitativo

Comparando il quantitativo delle importazioni russe provenienti dai Paesi UE e dagli USA, che ammonta a un complessivo di 111,9 miliardi di dollari statunitensi (UE 82,5; USA 29,4) nel 2021 (dati riportati da RBC²⁵), e prendendo in considerazione i maggiori partner commerciali (sopra analizzati tra i 20 maggiori) quindi Cina, India e Vietnam, solamente le importazioni del 2021

²¹ Anche se il totale delle importazioni russe dal Brasile a gennaio 2022 ammontava a 212 milioni di dollari, i beni importati non sono della stessa tipologia dei beni sanzionati. Infatti, tra i maggiori beni importati a gennaio 2022 ci sono: soia (36,6 milioni di dollari), caffè (18,2 milioni di dollari), ferroleghie (17 milioni di dollari), carne di pollame (17 milioni di dollari) e carne bovina congelata (16,7 milioni di dollari). <https://oec.world/en/profile/bilateral-country/rus/partner/bra>

²² Previsioni riportate da DW:

<https://www.dw.com/en/putin-urges-brics-nations-to-cooperate-with-russia/a-62236984>

²³ Vedi nota 1.

²⁴ Vedi nota 21.

²⁵ Vedi nota 9.



ammontano a un totale di 58 miliardi di dollari statunitensi (Cina 52,028; India 2,78; Vietnam 3,15). Tale cifra risulta evidentemente inferiore rispetto a quella congiunta di UE e USA.

Perciò, è possibile notare come, da un punto di vista quantitativo, le importazioni attuali (senza considerare le possibili previsioni future di crescita) provenienti dai maggiori partner commerciali (che non aderiscono al regime delle sanzioni) non raggiungano nemmeno la quota rappresentata²⁶ dai membri UE e USA (**Grafico 5**).

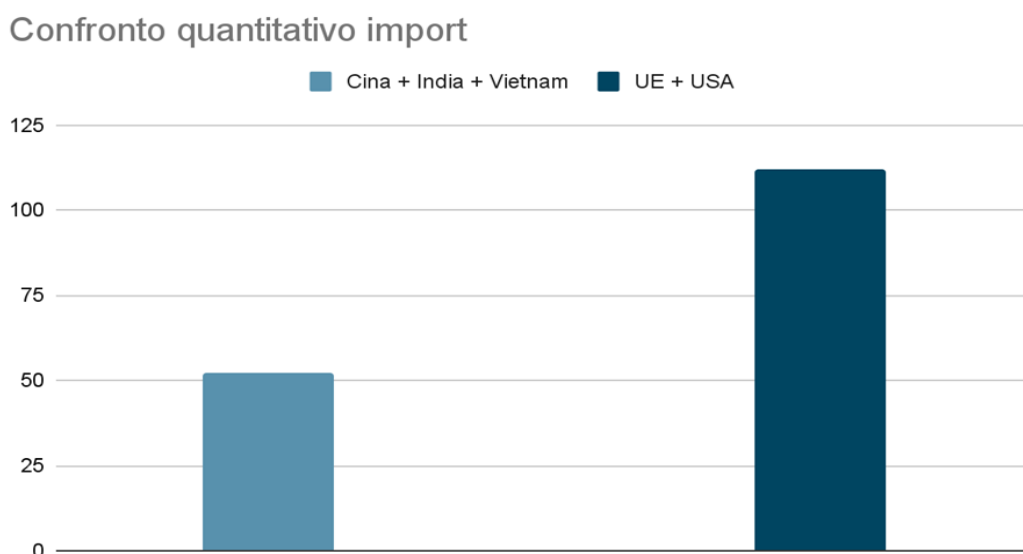


Grafico 5. Rielaborazione dati, totali delle importazioni 2021. Fonti: RBC economia, OEC.

b) Confronto qualitativo

Facendo un confronto qualitativo delle importazioni Russe provenienti dai Paesi UE e dagli USA, invece si può notare una differenza tra il mercato ad uso civile/privato e il mercato governativo/pubblico. Per quanto riguarda il mercato ad uso civile, molte importazioni da Cina, India e Vietnam, coprono svariati settori importanti dell'import russo²⁷:

- Cina: computer, giocattoli, e attrezzature di trasmissione (per la radiodiffusione o la televisione);
- India: medicinali confezionati, attrezzature di trasmissione, e tè;
- Vietnam: telefoni, attrezzature di trasmissione, e macchine elettriche di vario tipo;

Invece nelle importazioni di beni ad uso pubblico/governativo, rimangono insufficienti beni come aerei e altri velivoli, componenti per aerei e aviazioni, beni ad uso militare/sicurezza e

²⁶ Nell'analisi sono state escluse le importazioni provenienti dagli altri Paesi del "blocco occidentale" (vedi nota 3), poiché non fanno parte del sottogruppo rappresentato dai maggiori partner commerciali della Federazione Russa.

²⁷ Vedi nota 7.



mantenimento dell'ordine, attrezzatura per la raffinazione del petrolio e la liquefazione dei gas, e beni di lusso di vario tipo (**Grafico 1** e **Grafico 2**).

c) Previsioni di crescita sulle importazioni

Nonostante alcune surreali previsioni del Cremlino riguardanti l'aumento dei flussi commerciali (di conseguenza delle importazioni) con il mercato asiatico²⁸, nazioni quali India, Vietnam e Brasile²⁹ non sembrano soddisfare totalmente (da un punto di vista quantitativo) le necessità di importazioni precedentemente rappresentate dal mercato occidentale³⁰.

Tuttavia, la Cina potrebbe avere un impatto più consistente sulle future importazioni, rappresentando una parte fondamentale delle importazioni (e anche esportazioni) nel mercato Russo. Nello specifico, le previsioni riguardanti il raggiungimento di 93³¹ miliardi di dollari di esportazioni cinesi in Russia, potrebbero rappresentare una soluzione alle mancate importazioni da UE e USA. Ma insieme a tale previsione, è bene analizzare ulteriori circostanze. Tra queste ultime se ne possono indentificare due rilevanti:

- a) La Cina esporta in quantità inferiore (o non esporta affatto) i beni che la Federazione Russa necessita di sostituire, rispetto alle precedenti esportazioni di USA e UE (vedi **Grafico 3** e **Grafico 4, Confronto Qualitativo**). In particolare si tratta di aerei e velivoli, componenti per aerei e aviazione, beni ad uso militare o di sicurezza, e beni di lusso. Mentre le esportazioni cinesi in Russia, considerando i dati di OEC del 2020³², sono composte principalmente da apparecchiature per la radiodiffusione (4,63 miliardi), computer (2,84 miliardi), e giocattoli (1,1 miliardi).
- b) Nonostante siano previste nel 2024 esportazioni dalla Cina pari a un valore di 93 miliardi di dollari (riportato da RBC) se si dovesse seguire l'andamento medio di crescita che si è avuto dal 1995 al 2020³³, ossia del 14,6% annuo, le esportazioni ammonteranno a 59-60 miliardi nel 2022 e soltanto 78 miliardi nel 2024 (vedi **Grafico 6**).

²⁸ Rappresentato dai Paesi facenti parte del "blocco orientale" (vedi nota 3).

²⁹ Vedi nota 21.

³⁰ Composto dai Paesi del "blocco occidentale" (vedi nota 3).

³¹ Previsioni riportate da RBC.

³² Dati OEC <https://oec.world/en/profile/bilateral-country/chn/partner/rus>

³³ Vedi nota 33.



Import Russo dalla Cina

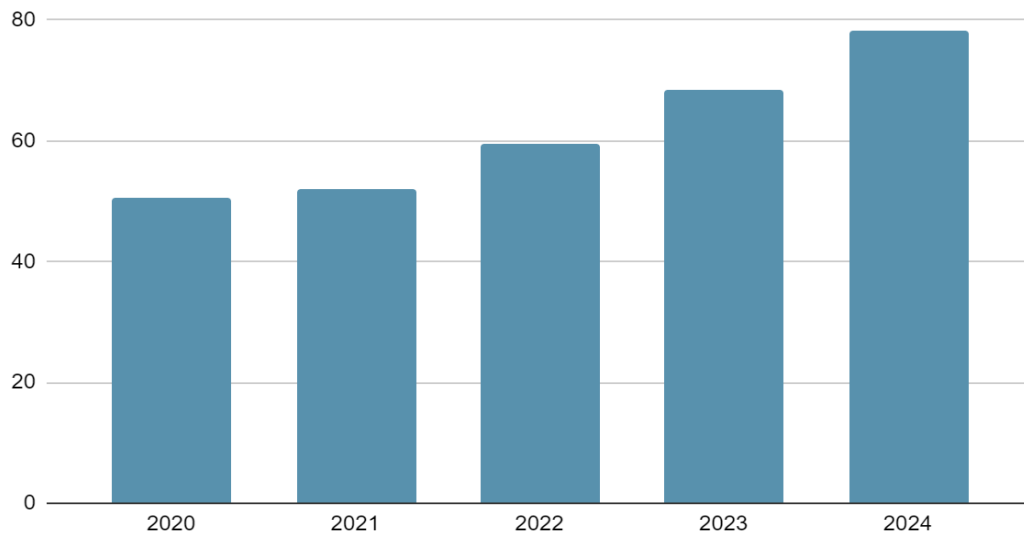


Grafico 6. Previsioni di crescita delle esportazioni cinesi, rielaborazione dati. Fonte: OEC.

d) Transizione di mercato

Data l'instabilità della situazione attuale dovuta al perdurare del conflitto militare sul territorio ucraino, è possibile che ulteriori settori dell'import vengano afflitti dal regime delle sanzioni occidentali. Ciò che è chiaro, è la volontà sia del Cremlino sia delle compagnie private russe (grandi e medie/piccole) di intensificare i rapporti commerciali con nuovi alleati, principalmente in Asia. Ma questo processo richiede tempo, poiché necessita anche di una trasformazione dell'opinione pubblica al riguardo³⁴. Difatti, la maggior parte della popolazione russa che vive nelle regioni geograficamente europee della Russia si considera essa stessa europea e non asiatica. Uno degli ostacoli più rilevanti per tale transizione è rappresentato dalle tendenze conservatrici della popolazione russa, oltre alle barriere linguistiche e culturali³⁵. Le opinioni degli esperti al riguardo sono contrastanti³⁶, tra chi sostiene che la sostituzione del mercato occidentale con il mercato asiatico richieda un minimo di 10 anni e chi crede che tale processo non possa mai totalmente realizzarsi.

³⁴ Tra le varie opinioni espresse al riguardo, spicca il discorso della vicedirettrice dell'Istituto di Banca per lo Sviluppo russo, Yulia Makarenko, la quale afferma che per completare tale transizione ci vorrà molto tempo (se non quasi impossibile). Ciò include la costruzione di infrastrutture, la crescita del commercio e l'attuazione di programmi. <https://www.kommersant.ru/doc/5407040>

³⁵ Vedi nota 35.

³⁶ Molte di queste sono riportate da "Kommersant": <https://www.kommersant.ru/doc/5407040>



Conclusioni

Il vuoto degli import lasciato dal blocco delle sanzioni occidentali non potrà essere colmato facilmente nel breve periodo. Infatti è possibile prevedere che, seguendo i dati precedentemente analizzati, qualora l'attuale regime economico non cambi, sarà molto difficile se non impossibile per le compagnie russe rifornirsi di determinati tipi di beni e prodotti (vedi **Confronto Quantitativo** e **Confronto Qualitativo**). Inoltre, contrariamente a ciò che l'opinione pubblica pilotata dal Cremlino cerca di far credere, le alternative (ossia i Paesi non occidentali sopra analizzati) non possono al momento rifornire la Russia nelle stesse misure, specialmente se si considerano le piccole quantità esportate da India o Vietnam (vedi **Confronto Quantitativo**). Diversamente da questi ultimi, è evidente che la Cina rappresenterà un alleato commerciale fondamentale per la Federazione Russa nel processo di sostituzione delle mancate importazioni occidentali³⁷. Nonostante ciò, come dimostrato precedentemente (**Previsioni di crescita sulle importazioni**), prima di superare le importazioni date da UE e USA (dati del 2021), seguendo l'attuale tasso di crescita (**Grafico 6**), solo nel 2027 la Cina soddisferà le quantità di importazioni necessarie alla Russia. Di conseguenza, non è possibile per la Federazione Russa poter sostituire nel breve termine le importazioni (delle categorie di beni analizzate nei paragrafi precedenti) provenienti dai Paesi del blocco occidentale con nuove importazioni da Paesi differenti.

³⁷ Vedi nota 3.



Fonti

- RBC (2022), Economia, <https://www.rbc.ru/>
- OEC (2022), Country to country, <https://oec.world/en>
- Minami Funakoshi, Hugh Lawson, and Kannaki Delka, *Tracking Sanctions Against Russia* (2022), <https://graphics.reuters.com/UKRAINE-CRISIS/SANCTIONS/byvrijenzmve/>
- ISPI Datalab, “*Tutti i buchi delle sanzioni*” (Aprile 2022), <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/tutti-i-buchi-delle-sanzioni-alla-russia-34533>
- Anna Pestova, Mikhail Mamonov, Steven Ongena, “*The price of war: Macroeconomic effects of the 2022 sanctions on Russia*”, University of Zurich (2022), [https://www.zora.uzh.ch/id/eprint/218249/1/Macroeconomic effects of the 2022 sanctions on Russia.pdf](https://www.zora.uzh.ch/id/eprint/218249/1/Macroeconomic%20effects%20of%20the%202022%20sanctions%20on%20Russia.pdf)
- Д.Р. Белоусов, О.Г. Солнцев, К.В. Михайленко, “*О некоторых параметрах среднесрочного прогноза: адаптация к условиям санкций*”, ЦЕНТР МАКРОЭКОНОМИЧЕСКОГО АНАЛИЗА И КРАТКОСРОЧНОГО ПРОГНОЗИРОВАНИЯ (2022), [http://www.forecast.ru/ Archive/analytics/DB/foreparam2022.pdf](http://www.forecast.ru/Archive/analytics/DB/foreparam2022.pdf)
- Ru-Stat, *Export and import of Russia by goods and countries*, Import to Russia – All products (January 2021 – April 2021), <https://en.ru-stat.com/date-M202101-202201/RU/import/world>
- Иван Ткачев, Татьяна Цвилова, *Новые санкции: какая доля внешней торговли России попала под ограничения*, РБК, (01 июн 2022), <https://www.rbc.ru/economics/01/06/2022/6294c5da9a7947c9651b977e>
- Жанна Антохина, *Товарооборот России и Китая вырос на 25% за январь—апрель*, РБК (2022), <https://www.rbc.ru/economics/09/05/2022/6278ac1c9a794756b6d7d38f>
- Kommersant, “ПМЭФ”. Приложение №105, (Giugno 2022), <https://www.kommersant.ru/doc/5407040>